CALENDARIO LITURGICO

31 marzo DOMENICA *IV Quaresima*	*8.30*	*Cenzino e Ninnì*
	10.00	*Beniamino e Armando*
	11.30	*Luigia e Pietrino*
	19.00	*Rientro XVI TLC Musicale*
1 aprile LUNEDÌ *Feria di Quaresima*	*18.30*	*S. Rosario*
	19.00	*Murino Maria*
2 aprile MARTEDÌ *Feria di Quaresima*	*18.30*	*S. Rosario*
	19.00	*Pintus Giovanna*
3 aprile MERCOLEDÌ *Feria di Quaresima*	*16.30*	*Prime Confessioni (3° Corso)*
	18.30	*S. Rosario*
	19.00	*Francesco e Francesca*
4 aprile GIOVEDÌ *Feria di Quaresima*	*18.30*	*S. Rosario*
	19.00	*Don Salvatore, Maria e Pietrino*
5 aprile VENERDÌ *Feria di Quaresima*	*18.00*	*Adorazione Eucaristica*
	19.00	*Carmen*
	20.00	*Via Crucis Interparrocchiale*
6 aprile SABATO *Feria di Quaresima*	*18.20*	*S. Rosario*
	19.00	*Virginia*
7 aprile DOMENICA *V Quaresima*	*8.30*	
	10.00	*Franco, Zenaide e Pino*
	11.30	*Giampaolo*

Il S. Rosario è recitato ogni giorno alle h. 18.30

Dal 1 aprile la S. Messa sarà celebrata alle h. 19.00

L'angolo della preghiera

TI CHIEDO PERDONO

Nell'universo dell'amore, Signore,
appare il tuo perdono
come amore che supera tutto,
perché vede più lontano di tutti e di tutto.
La tua Parola è il cantico a questo perdono
e la parabola del figliol prodigo è la sua pienezza.
Ora sono io quel figliol prodigo del Vangelo,
sono io che riconosco
di essere fuggito dalla tua casa,
ho sperimentato la tua frustrazione,
sono angosciato dalla fame di paternità.
E dico che tornerò, e dico di sì,
consapevole dell'urgenza del cammino
e della facilità di percorrerlo
perché alla fine incontro Te,
mio Dio del Perdono e dell'Amore.
Quante volte mi hai abbracciato
quando tornavo a Te?
Quante volte mi hai baciato
quando mi avvicinavo a Te?
Quante volte la tua tenerezza ha traboccato
quando cadevo tra le tue braccia?
Nel più profondo del peccato
scopro sempre la maggiore profondità
del tuo perdono che è amore,
di un amore che diventa perdono.
Prendimi quindi tra le tue braccia di Padre,
vestimi con l'abito della tua Grazia
che è Gesù Cristo sempre vivo
e prepara il banchetto dell'Eucaristia
perché mangi e beva perdono,
salvezza e Amore.
Amen.

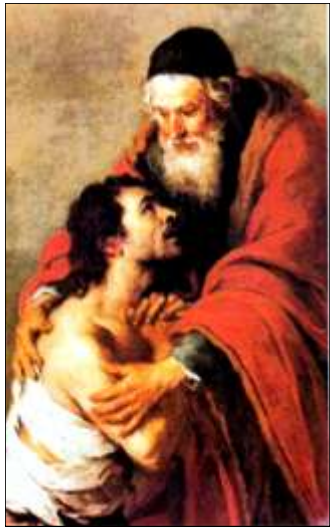
Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

31 marzo - 7 aprile 2019
IV Settimana Quaresima

Un Padre che non rinfaccia ma ama

Un padre aveva due figli. Se ne va, un giorno, il più giovane, in cerca di se stesso, in cerca di felicità. Non a mani vuote, però, pretende l'eredità: come se il padre fosse già morto per lui. Probabilmente non ne ha una grande opinione, forse gli appare un debole, forse un avaro, o un vecchio un po' fuori dal mondo. Ma i ribelli in fondo chiedono solo di essere amati.
Il fratello maggiore intanto continua la sua vita tutta casa e lavoro, però il suo cuore è altrove, è assente. Lo rivela la contestazione finale al padre: io sempre qui a dirti di sì, mai una piccola soddisfazione per me e i miei amici. Neanche lui ha una grande opinione di suo padre: un padre padrone, che si può o si deve ubbidire, ma che non si può amare. L'obiettivo di questa parabola è precisamente quello di farci cambiare l'opinione che nutriamo su Dio. Il primo figlio pensa che la vita sia uno sballo, è un adolescente nel cuore. Cerca la felicità nel principio del piacere. Ma si risveglia dal suo sogno in mezzo ai porci a rubare le ghiande. Il principe ribelle è diventato servo.



Allora ritorna in sé, dice il racconto, perché prima era come fuori di sé, viveva di cose esterne. Riflette e decide di tornare. Forse perché si accorge di amare il pa-

dre? No, perché gli conviene. E si prepara la scusa per essere accolto: avevi ragione tu, sono stato uno stupido, ho sbagliato... Continua a non capire nulla di suo padre.
Un Padre che è il racconto del cuore di Dio: lascia andare il figlio anche se sa che si farà male, un figlio che gli augura la morte. Un padre che ama la libertà dei figli, la provoca, la attende, la festeggia, la patisce.
Un padre che corre incontro al figlio, perché ha fretta di capovolgere il dolore in abbracci, di riempire il vuoto del cuore. Per lui perdere un figlio è una perdita infinita. Non ha figli da buttare, Dio. Un padre che non rinfaccia, ma abbraccia; non sa che farsene delle scuse, le nostre ridicole scuse, perché il suo sguardo non vede il peccato del figlio, vede il suo ragazzo rovinato dalla fame. Ma non si accontenta di sfamarlo, vuole una festa con il meglio che c'è in casa, vuole reintegrarlo in tutta la sua dignità e autorità di prima: mettetegli l'anello al dito! E non ci sono rimproveri, rimorsi, rimpianti.
Un Padre che infine esce a pregare il figlio maggiore, alle prese con l'infelicità che deriva da un cuore non sincero, un cuore di servo e non di figlio, e tenta di spiegare e farsi capire, e alla fine non si sa se ci sia riuscito. Un padre che non è giusto, è di più: amore, esclusivamente amore. Proprio come Dio.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Gs 5,9-12)*
Il popolo di Dio, entrato nella terra promessa, celebra la Pasqua.

Dal libro di Giosuè
In quei giorni, il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto». Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gerico. Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, àzzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno. E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan. Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 33)*

Rit: ***Gustate e vedete com'è buono il Signore.***

Benedirò il Signore in ogni tempo, / sulla mia bocca sempre la sua lode. / Io mi glorio nel Signore: / i poveri ascoltino e si rallegrino.
Magnificate con me il Signore, / esaltiamo insieme il suo nome. / Ho cercato il Signore: mi ha risposto / e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti, / i vostri volti non dovranno arrossire. / Questo povero grida e il Signore lo ascolta, / lo salva da tutte le sue angosce.

SECONDA LETTURA *(2Cor 5,17-21)*
Dio ci ha riconciliati con sé mediante Cristo.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi
Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.
Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio. Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Lc 15,18)*
Lode e onore a te, Signore Gesù!
Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò:
Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te.

VANGELO *(Lc 15,1-3.11-32)*
Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita.

Dal Vangelo secondo Luca
In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.
Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.
Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"». Parola del Signore.

Lunedì 1, h. 18.30
Catechesi Quaresimale per Adulti

Martedì 2, h. 19.30
Riunione Consiglio Pastorale Parrocchiale

Mercoledì 3, h. 16.30
Festa del Perdono Bambini III Corso

Venerdì 5, h. 18.00: *Ador. Eucaristica*
h. 20.00: *Via Crucis Interparrocchiale*
(dallo Spirito Santo a Madonna della Strada)

Venerdì 5 e Sabato 6 - 24 Ore per il Signore
Ador. Continua Parrocchia Madonna Strada